



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

Contributo al Convegno
“Ville Venete. Patrimoni culturali, territori, comunità.
Fra terre e acque.”

LE CONNESSIONI GEO-STORICHE FRA L'ADIGE E VERONA

T.V. Braggion
G. Chelidonio

Associazione Italia Nostra – Sez. Verona



PADOVA UNIVERSITY PRESS

LE CONNESSIONI GEO-STORICHE FRA L'ADIGE E VERONA

RIASSUNTO:

Il presente contributo evidenzia alcuni progetti della sezione veronese di Italia Nostra, per il territorio atesino.

Si tratta di percorsi culturali di turismo alternativo, sviluppati per promuovere un'educazione al viaggio attraverso un approccio metodologico-ludico.

Parole chiave: itinerari, educazione, turismo alternativo.

GEO-HISTORICAL CONNECTIONS BETWEEN ADIGE E VERONA

ABSTRACT:

The present paper highlights some projects of an Italian Association.

These are alternative cultural tourism routes, developed to promote an education in journey, through a playful-methodological approach.

Keywords: routes, education, alternative tourism.

1. Il turismo culturale lungo “i paesaggi atesini veronesi” come incontro di civiltà

Parlare di turismo alternativo oggi significa in modo improrogabile avvertire la necessità di alleggerire la concentrazione dei flussi turistici nel tempo e nello spazio e di indirizzare i cittadini ad una fruizione diversa del patrimonio ambientale e culturale intrinseco nei paesaggi. Afferma Paul Fussell che *“l'esploratore ricerca ciò che non è stato ancora scoperto, il viaggiatore ciò che è stato scoperto dalla mente che opera nella storia, il turista ciò che è stato scoperto dalle compagnie imprenditoriali e preparato per lui dagli artifici della pubblicità di massa”* (P. Fussel, 1988).

È necessario, pertanto, stimolare giovani e adulti ad una riflessione circa le motivazioni psicologiche, culturali ed economiche che, oggi, sono alla base del “bisogno diffuso di cercare un altrove”. Italia Nostra ritiene che la promozione turistica non debba diventare uno strumento formidabile di massa per distruggere ciò che costituisce l'attrazione turistica stessa, quindi, sia necessario non favorire nei giovani e negli adulti un atteggiamento di mero consumo e di emulazione propri, in genere, dell'impresa consumistica di massa verso luoghi indicati come mete eccezionali e/o esotiche.

La sezione veronese di Italia Nostra ha cercato di istillare in giovani e adulti una passione per la scoperta di nuovi percorsi culturali, capaci di “far girare intorno” a campi di esplorazione paesaggistica diversi, per sviluppare una educazione al viaggio.

Pertanto, il percorso didattico che va dalla conoscenza dello spazio territoriale di casa a quello “lontano”, secondo la trasmissione di un approccio metodologico-ludico, conduce i partecipanti a scoprire nei diversi paesaggi sensibili la complessità del saper vedere, conoscere e confrontare. Tramite questa sequenza cognitiva si può giungere ad acquisire una consapevolezza di tutela e corretta valorizzazione del patrimonio paesaggistico esplorato.

Il nostro programma di turismo culturale alternativo viene articolato in vari segmenti di approccio che prevedono passeggiate in città, nelle sue contaminazioni con la campagna circostante e itinerari nei paesaggi diversi del territorio provinciale, regionale ed interregionale.

Inoltre, ogni anno la nostra Sezione organizza viaggi della durata settimanale, legati a percorsi europei lungo le grandi vie consolari romane, i fiumi (Reno, Danubio, Rodano, Adige ecc.) e al Mare Mediterraneo, come incontro di civiltà.

Ovviamente la sezione di Italia Nostra di Verona, negli anni, ha organizzato molti itinerari lungo l'Adige, per evidenziare le connessioni tra il fiume e la nascita stessa della città.

2. La complessità geo-antropica del territorio atesino

L'Adige, il secondo fiume italiano per lunghezza (410 chilometri.) e per ampiezza di bacino (12.000 chilometri quadrati), ha funzionato, almeno negli ultimi 15.000 anni circa, con una pista fluviale, una “autostrada d'acqua” che connetteva i territori transalpini con l'alto Adriatico.

In termini storici e protostorici, questo significa che negli ultimi 3000 anni lungo l'Adige hanno interagito popoli euro-mediterranei, cambiando merci, culture e linguaggi.

Inoltre la foce dell'Adige “fa parte del grande delta padano” (AA.VV., 1992, p. 11).

Di questa complessa interazione fra idrografia tardo-olocenica e culture è testimonianza più antica l'abitato di Frattesina, sorto fra il XIII e il X secolo a.C. che però si allineava lungo le rive del cosiddetto “Po di Adria”: vi si scambiavano ambra baltica, l'avorio e le uova di struzzo africani, il bronzo prodotto con il rame trentino, oltre a manufatti in corno e in vetro colorato realizzati localmente.

Pochi secoli dopo i centri proto-urbani di Este, bagnati dal paleo-corso dell'Adige e di Adria, emporio greco-etrusco sviluppatosi (fra il VI e il V secolo a.C.) lungo un ramo oggi estinto del Po, confermavano la vocazione antropica del grande delta padano, articolato fra le foci del Brenta, dell'Adige e delle intricate ramificazioni del “delta cuspidato” del Po. Restringendo geocronologicamente gli orizzonti di questa riflessione, al Ponte Pietra (Verona) una piccola targa d'alluminio indica che ci si trova a 255 chilometri del corso atesino, pari al 62%.

Considerando questo punto sul piano geo-morfologico e idrografico, si trova a circa 25 chilometri dalla Chiesa di Ceraino, cioè dal punto in cui l'Adige esce dal suo tratto alpino, bordando strettamente, proprio fino a Verona, la pedemontana collinare probabilmente a causa di un disturbo tettonico (detto "faglia di Verona"), che coincide con affioramenti di acque termali (a Pescantina, a Caldiero).

Insomma quella targhetta metallica, che la maggior parte dei passanti ignora, sottolinea visivamente quello che la storia documenta con il ponte romano, costruito in pietra nel I secolo a.C., ma che verosimilmente esisteva già da secoli, forse in forma lignea, per facilitare un punto di guado roccioso che coincideva con una pista di dorsale: sulla collina soprastante esisteva un villaggio dell'età del Ferro (IX-III sec. a.C.) verosimilmente posto "a controllo" del guado sottostante.

Da quest'altura (detta Castel San Pietro) si accedeva ad un tracciato che in un paio di giorni di cammino conduceva ad una sella prospiciente (Fosse di Sant'Anna d'Alfaedo) la valle dell'Adige, ma in un punto a monte della Chiesa di Ceraino.

Lungo tale pista (Chelidonio, Costa, 2013) sono disseminati siti preistorici che spaziano almeno per gli ultimi 50.000 anni, cronologia quest'ultima minimale, in quanto vi sono state trovate numerose tracce di frequentazione da parte di gruppi neanderthaliani.

Un tracciato, comunque, dal potenziale storicamente strategico, adatto cioè ad aggirare le fortificazioni poste alla suddetta Chiesa, sovrastata dal Monte Rocca dove già nel V-IV millennio a.C. esisteva un abitato.

Dunque, la "prima Verona" aveva ricalcato quel colle e quel guado: quando nel 148 a.C. i romani progettarono la via Postumia, strada consolare che permetteva il collegamento militare fra Genova e Aquileia, passarono su questo guado roccioso (forse già dotato di ponte ligneo).

Compresa l'importanza strategica del luogo, cinsero quel colle di mura, tuttora conservate per un tratto significativo e dotate di due porte: dalla parte opposta al proseguimento della Postumia, un'altra strada consolare risaliva, in direzione Nord Ovest, lungo la riva sinistra dell'Adige. Tracciato naturale alla conquista del Trentino prese il nome di Via Claudia Augusta: a partire dal 15 a.C. il generale romano Druso vi condusse le legioni di Augusto, fondando nell'area dell'attuale Bolzano il "pons Drusi", sito documentato nella Tabula Peutingeriana, una mappa del XII secolo a.D. che ricopia una cartografia delle strade militari romane che si stima vergata nel IV secolo a.D.

Concludendo, Verona, quel ponte e il precedente guado sull'Adige sono un "luogo della memoria" delle relazioni che sono transitate lungo questo fiume, che connette culture e paesaggi per un arco arqueo-geo-cronologico dello spessore di circa 300 milioni di anni.



Fig.1. Fiume Adige (255 chilometri)

3. La vocazione e i progetti di Italia Nostra per il territorio atesino

Con le considerazioni fin qui esposte, è quasi ovvio constatare che la vastità dei territori e degli ambienti compresi nel bacino dell'Adige abbia portato a sceglierne porzioni logisticamente più prossime alla Sezione di Verona.

Per queste ragioni ci limitiamo ad elencare brevemente le attività e i principali itinerari fin qui elaborati e svolti:

- Borgo Trento, la nuova Verona in riva all'Adige (sviluppatosi fra anni '20 e '50 del XX secolo, nella medievale "Campagnola" e l'Arsenale Asburgico), esperienze didattiche sulla formazione del quartiere compreso nella prima ansa atesina condotte da T.V. Braggion;
- da Sant'Ambrogio Valpolicella alla Chiusa di Ceraino, itinerario centrato (fin dal 1986) sulla lettura del mosaico geo-paesaggistico medio-atesino, spingendosi fino alle "piste dei dinosauri" di Marco (Rovereto, TN);
- sperimentazione di itinerari risalendo la sponda sinistra atesina fra Pescantina e Dolcè, in collaborazione con il Museo dell'Adige di Pescantina;
- da Affi a Novezzina, itinerario chiave sulle relazioni archeo-geo-ambientali fra l'arco morenico gardesano orientale, quello atesino e le vie in quota sul Monte Baldo come percorsi storici, fra Caprino e Mori (Rovereto), alternativi alla Chiusa di Ceraino (sintesi realizzata nel 2003 con il corso ARPAV che ha riassunto e puntualizzato alcune esperienze precedenti).

Infine, si sta completando il corso di formazione triennale (2015-2018) per insegnanti, realizzato presso l'Istituto Comprensivo 9 Valdoneya di Verona, per elaborare itinerari di educazione alla storia geo-antropica dell'area urbana compresa fra il Ponte Pietra, la Porta San Giorgio (sec. XIV-XIX) e la prima collina veronese. Quest'ultimo progetto sta articolando ulteriori sviluppi e percorsi fluviali in collaborazione con il Museo dell'Adige e con il Canoa Club di Verona.

BIBLIOGRAFIA

Aspes, A. (2002). *Carta archeologico-preistorica del Comune di Verona*, 16, 47-118. Boll. Museo di Storia Naturale di Verona.

Braggion, P., Braggion, T.V. & Chelidonio, G. (2003). Da Affi a Ferrara del Monte Baldo: un itinerario ecomuseale sul versante orientale baldense. *Paesaggio fra memoria e futuro*, CD. Progetto INFEA. Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Veneto.

Braggion, T.V. & Chelidonio, G. (2007). Formare ed educare alla percezione e alla valorizzazione

del paesaggio. *Il paesaggio vicino a noi. Educazione, consapevolezza, responsabilità*, 149-152. Dip. Geografia Università di Padova. Ass.ne Italiana Insegnanti Geografia. Museo Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (TV).

Braggion, T.V. (1981). *Didattica di un quartiere: Borgo Trento*, audiovisivo. Firenze: Italia Nostra. Educazione, La Nuova Italia Editrice.

Braggion, T.V., Carcereri, G. & Chelidonio, G. (2013). *Memorie e segni della prima cristianità. Dalla cattedrale al Colle S.Pietro. Itinerario storico-archeologico*. Diocesi di Verona, Italia Nostra, Sez. Verona.

- Braggion, T.V., Chelidonio, G. & Poce, U. (a cura di) (2005). *L'ambiente e i segni della memoria*. Roma: Carocci Faber.
- Chelidonio, G. & Costa, G. (2013). Tracciati preistorici tra l'alta Valpolicella, la Valpantena e la Valdadige. *Annuario Storico della Valpolicella*, 13-28. Fumane: Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella.
- Chelidonio, G. (1990). Itinerari ambientali in Lessinia. *Annuario Storico della Valpolicella*, 7-32. Fumane.
- Chelidonio, G. (2006). C'era una volta ... un guado. *Veronetta: una rete di risorse culturali per oltre 3000 anni*, CD. ARCI. Comune di Verona, Assessorato al Decentramento.
- Fussel, P. (1988). *Viaggiatori inglesi fra le due guerre*. Bologna: Il Mulino.
- Maggi, M. (a cura di) (2005). *Museo e cittadinanza. Condividere il patrimonio culturale per promuovere la partecipazione e la formazione civica*. Torino: Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte.
- Turri, E. & Ruffo S. (a cura di) (1992). *Adige. Il fiume, gli uomini, la storia*. Sottocampagna: Cierre Edizioni.

SITOGRAFIA

Comune di Fratta Polesine

<http://www.comune.frattapolesine.ro.it/images/sito/museo/interno%20Fratta.pdf>

Enciclopedia Treccani

[http://www.treccani.it/enciclopedia/adige_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/adige_(Enciclopedia-Italiana)/)

Museo Archeologico di Este

<http://www.marcadoc.com/museo-archeologico-este-i-veneti-antichi/>

Museo dell'Adige. Pescantina

<http://www.museumtrove.com/museum/500193746761474/Museo+dell%27Adige.+Pescantina>

Naturmuseum Sudtirol

<http://www.naturmuseum.it/it/27.htm>